

## Pari opportunità. A Palermo un'intesa per la formazione delle imprese

Promozione e divulgazione di iniziative legate al contrasto dei fenomeni di violenza di genere, con un focus sulla violenza economica e sul sovra indebitamento, in modo da fornire anche competenze per favorire comportamenti attivi e consapevoli sulle scelte future, in un'ottica di sviluppo della rappresentanza delle donne nei processi decisionali e nelle posizioni di potere. Questi gli obiettivi del protocollo d'intesa siglato da Camera di Commercio di Palermo-Enna, Fondazione Marisa Bellisario e Global

Thinking Foundation. L'occasione è stata offerta dalla presentazione del corso gratuito di alfabetizzazione economica al femminile promosso da Fondazione Marisa Bellisario e Global Thinking Foundation. La Camera di Commercio di Palermo ed Enna si impegna a rendere disponibile tutta la banca dati detenuta presso il Registro delle imprese e a fornire ogni possibile contributo di tipo formativo/informativo, compresa la formazione e alfabetizzazione digitale e ogni altra assistenza utile allo sviluppo e alla pro-

mozione di iniziative coerenti con l'intesa, mettendo inoltre a disposizione gratuitamente le sale convegni e gli spazi camerali per ogni attività necessaria e conseguente. "Siamo orgogliosi di collaborare con due importanti organizzazioni che condividono l'impegno nella promozione della parità di genere e nella valorizzazione del talento delle donne, sviluppando anche progettualità su questi temi" afferma il presidente della Camera di Commercio Alessandro Albanese.

Sa. Ma.

La velocità con cui avvengono i cambiamenti sociali e tecnologici sembra aver contagiato ormai anche i tempi del nostro vivere quotidiano. Gli affanni, gli appuntamenti, le corse, ed ecco che i mesi e le stagioni si susseguono a ritmo incalzante. Tra qualche giorno è Natale, e un altro anno volge al termine, fermiamoci allora per un attimo a riflettere sul senso profondo delle cose che facciamo e sui valori che il Natale puntualmente ci ricorda: vita, amore, solidarietà e accoglienza. Ma, come spesso accade negli ultimi anni, all'arrivo del Natale spuntano le polemiche. Il caso questa volta riguarda le maestre di una scuola materna in provincia di Pordenone che, per rimarcare il valore cristiano dell'accoglienza, hanno pensato bene di creare un presepe con un bambinello di colore per rivolgere un pensiero particolare alle migliaia di uomini e donne, spesso con bambini e bambine al seguito, che ancora oggi sfidano le avversità del mare per assicurare un futuro più roseo a sé stessi e alle proprie famiglie. Questa iniziativa ha scatenato disappunto all'interno del consiglio comunale della cittadina interessata (Azzano Decimo), con una parte dei consiglieri che non ha gradito il chiaro riferimento ai migranti e l'invito all'accoglienza di coloro che soffrono più di noi fame e violenze. Sarebbe bello,

# Giornata Internazionale dei Migranti: l'immigrazione va governata e non subita

per una volta, soprattutto in vista del Natale, che tutti abbassassero un po' i toni e si discutesse serenamente e seriamente insieme, senza steccati ideologici, su come

aiutare concretamente queste persone approntando e condividendo un percorso serio e sostenibile. Un progetto, in poche parole, che il nostro Paese ancora non ha

sull'immigrazione, che permetta di governare il fenomeno e non subirlo passivamente, in attesa che l'Europa intervenga e ne prenda definitivamente in mano la ge-

stione nel rispetto di quei principi che ne hanno contrassegnato la Carta fondativa. E' questo il messaggio forte che la Cisl ha voluto lanciare ieri, insieme a molte realtà del mondo associativo cattolico, in occasione della Giornata Internazionale dei Migranti. "Per voltare pagina e uscire dalla politica dell'odio e dell'emergenza - recitano alcuni stralci del Manifesto pubblicato per l'occasione - ci deve essere innanzitutto una posizione comune europea sulla gestione dei flussi migratori. Per quella umanitaria, ad esempio, è prioritario riformare il Trattato di Dublino e potenziare l'esperienza dei corridoi umanitari". "In Italia passare dall'emergenza al governo del fenomeno migratorio, significa riflettere seriamente sulla riforma dell'impianto legislativo tuttora in vigore che mostra limiti evidenti di approccio dotandosi di una legislazione organica sull'immigrazione che si faccia carico degli oltre cinque milioni di stranieri residenti e delle migliaia di presenze irregolari che troppo spesso vanno a ingrossare il mercato del lavoro

sommerso, creando dumping sociale e lavorativo o diventando a rischio di tratta e sfruttamento lavorativo e sessuale". "La politica italiana deve porsi il problema di eliminare il più possibile le sacche di irregolarità tra gli immigrati da cui discendono molti altri problemi". Una strada ben precisa, dunque, niente di trascendentale, ma che richiede impegno e volontà da parte dell'Esecutivo e di tutti coloro che, come noi, hanno a cuore la vita e la dignità delle persone. Altrimenti si fa il gioco di populisti e xenofobi che, regnando inefficienze, cattiva gestione e confusione, sperano di aumentare i propri consensi puntando su quel 50% di italiani che, come ha registrato il Censis nel suo ultimo "Rapporto sulla situazione sociale del Paese", agognano l'uomo forte al potere. Costruire accoglienza, integrazione e convivenza civile, è l'obiettivo che dobbiamo porci in risposta al populismo divisivo, il modo migliore anche per incarnare lo spirito del Natale e dare senso compiuto alla Giornata internazionale dei Migranti che ci sollecita a compiere tutte le azioni necessarie per garantire loro i diritti umani e le libertà fondamentali.

Buone Feste a tutte e a tutti.

Liliana Ocmin

## conquiste delle donne



Nella foto il settimo Manifesto della Campagna di comunicazione Cgil Cisl Uil lanciata l'8 marzo per richiamare, attraverso i volti di amiche sindacaliste, i valori del sindacato confederale

## L'approvazione di un emendamento alla manovra apre al professionismo delle atlete

La settimana scorsa, in Commissione Bilancio del Senato è stato approvato un emendamento alla Legge di Stabilità per il 2020 che apre finalmente la strada al professionismo delle atlete. "Al fine di promuovere il professionismo nello sport femminile - recita il testo dell'emendamento - ed estendere alle atlete le condizioni di tutela previste dalla legge sulle prestazioni di lavoro sportivo, le società sportive femminili che stipulano con le atlete contratti di lavoro sportivo, ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge 23 marzo 1981, n. 91, possono richiedere per gli anni 2020, 2021 e 2022, l'esenzione dal versamento del 100 per cento dei contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica, entro il limite massimo di 8.000 euro su base annua". Un buon punto di partenza, ma la strada da percorrere resta ancora lunga. Un altro passo da compiere a breve è la revisione della legge 91/1981, perché la pratica dell'educazione fisica e dello sport, come prevede

la Carta internazionale dello sport e dell'educazione fisica, adottata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) il 21 novembre 1978, "è un diritto fondamentale per tutti", di ogni persona. Il Coordinamento nazionale donne Cisl, pertanto, fa appello ora alle diverse Federazioni affinché costruiscano adeguati percorsi per l'affermazione del professionismo all'interno delle singole discipline. Per quanto riguarda le calciatrici, ad esempio, la Federazione Italiana Gioco Calcio (FIGC), dovrà necessariamente metter mano alla revisione del sistema di retribuzione delle atlete che giocano nel campionato di Serie A e che attualmente prevede ingaggi per cifre non superiori al tetto dei 30.658,00 euro lordi a stagione. Passa anche da questo il riconoscimento professionale delle nostre calciatrici che con la maglia della nazionale hanno realizzato la scorsa estate, ai mondiali di Francia, risultati promettenti.

L. M.